

Spettacoli

La protesta di Buttafuoco

Stabile di Catania, sciopero del silenzio contro i tagli

Pietrangelo Buttafuoco ha fatto lo sciopero del silenzio per contestare la mancata integrazione dei finanziamenti regionali al Teatro

Stabile di Catania, di cui è presidente da tre anni. Per oltre due ore è rimasto muto sul palcoscenico del Verga, davanti a una vasta platea.

Il caso Piccoli sponsor, prove aperte in oratorio, alloggi in agriturismo: i costi ridotti della Popular Kompany

Si vola low cost nei sogni di Shakespeare. Debutta il 18 luglio da Verona con *La tempesta*, al Festival che si apre il 5 con Paolini (*Il Milione* e i *Sonetti in veneziano*) la Popular Shakespeare Kompany, fortemente voluta da Valerio Binasco, il regista del *Romeo e Giulietta* con Scamarcio che ha riempito le sale per due stagioni. Dice Binasco: «Basta fare solo Beckett e Pinter, se aspettiamo che ce lo chiedano gli Stabili o la politica non inizieremo mai». Si finanzia così, con attori entusiasticamente sottopagati, la produzione di Verona e del Metastasio di Prato (poi forse si aggiungerà una banca) con l'aiuto di tanti mini sponsor locali, compresi panettiere e salumaio. Perché proprio Shakespeare? Chiediamo retoricamente: «Siamo nella guerra dei mondi — dice Binasco che sarà



Oggi

Valerio Binasco con alle spalle la Popular Shakespeare Kompany

Shakespeare low cost una nuova generazione a teatro

Trentenni diretti da Binasco. Scamarcio e Zingaretti «divi»

anche protagonista, il mago Prospero — nella morte della nostra epoca, nella fine dell'Occidente: chi se non Shakespeare è la nostra guida se non c'è più niente al mondo che risulta credibile? Come Bach, Beethoven, Chaplin lui è un contemporaneo di tutti non solo nostro, come Dante sfugge alle regole del tempo».

L'epicentro della colletta teatrale da 160.000 euro è tra Sant'Agata, Paderna e Novi Ligure, provincia di Alessandria, dove Binasco ha organizzato una comune di attori e famiglie; nella sua casa avita abitano lui, la moglie, i due figli e alcuni colleghi, altri sono nella canonica del prete. Il teatrino dell'oratorio offre lo spazio per le prove, l'Osteria del poeta pescatore ci mette gli snack. E ci sono sponsor del provolone, del pane e salame e dell'azienda locale di barbera, la forestiera di una chiesa fa da albergo. Il meso comunale di sant'Agata ha regalato agli attori 10 galline che ora fanno 12 uova al giorno anziché 3 (è il doppio spettacolo...), gli artisti fanno i fonici, i tecnici, i meccanici, i fotografi e le prove aperte servono per avere l'alloggio in agriturismo. Prove frizzantine e alla fine lo spettacolo costa

Volti noti



Luca Zingaretti (foto) aprirà il prossimo festival 2013 con «Otello»; sotto Scamarcio, che Binasco ha diretto in «Romeo e Giulietta»



un quinto della media.

Con *La tempesta*, che fu uno dei capolavori registici di Strehler, Binasco gioca l'identità del progetto, cui ha già dato entusiastico consenso Luca Zingaretti che dovrebbe aprire il prossimo festival 2013 con *Otello*. Dice oggi Scamarcio: «A parte la meraviglia dell'opera, per un attore come me l'esperienza di *Romeo e Giulietta* è stata un lavoro di relazioni e scambi in una compagnia bellissima, guidata con amore ed entusiasmo da Binasco: siamo stati come dei bambini in un magnifico viaggio».

È in fondo la nuova compagnia dei Giovani, la famosa De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani nata a metà anni 50, ma con qualche divo di passaggio non casuale. «Nulla contro i divi ma se si è tutti pronti a essere artisti nello stesso modo. Il divo porta gente, regala fascino ma ci deve essere solidità per non sfruttarlo. Ho scoperto con Scamarcio, la Ferrari e Fantastichini, che negli attori famosi c'è qualcosa di fragile e luminoso: una star ti regala ciò che è stato fino a

oggi e in loro c'è qualcosa di poetico e struggente, un materiale umano da trattare con delicatezza, è la luce delle stelle».

Dice Annamaria Guarnieri sulla compagnia dei Giovani del '55: «Credo che sarebbe possibile anche oggi un'esperienza come la nostra, a costo di grandi sacrifici. Noi avevamo unione, identità, amicizia ed entusiasmo e poi c'erano piazze e teatri, non la griglia degli stabili. Però si può ritentare

il colpo che per noi iniziò dopo il flop di *Lorenzaccio*, quando obbligammo De Lullo a fare il regista di *Gigi*. Oggi bisogna ritirarsi nelle catacombe, mandar via tutti e lavorare da soli finché qualcuno non si accorge e allora ritornare in superficie in tempi migliori».

Binasco parte garantito dal teatro di Shakespeare che ci invia i messaggi di grande poesia specie oggi: «Ecco perché voglio sia una compagnia

leri

Da sinistra Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarnieri, Rossella Falk, Romolo Valli e Elsa Albani: insieme formarono a metà degli anni Cinquanta la Compagnia dei Giovani



giovane e fremente di impulsi per i classici e per Shakespeare, canone della nostra civiltà rimasta in mutande ostaggio di tutti gli orrori: lui non ci dice cosa fare ma ci consola, ci riconcilia con quella che era la festa dell'umanità. *La tempesta* è l'apocalisse non c'è dubbio, anche se dolce e nostalgica: sull'isola sono naufragati i valori del Rinascimento e nel finale il mondo passa nelle mani di due ragazzi. È uno dei testi più misteriosi e affascinanti del teatro mondiale e gran parte del fascino dipende dal suo mistero. Cercare il bandolo della matassa è inutile, meglio puntare diritti al cuore della matassa e perdersi».

I nuovi Giovani, anche se molti sono over 35, tutti scelti in base alla bravura: «Ci sono due tipi di giovinezza in teatro, quella dello spirito e poi i veri giovani che sono nei guai perché in Italia c'è disinteresse per la loro, è stata staccata la spina col grande teatro di tradizione. Io penso come Cecchi che basta Sarah Kane, rifacciamo *La signora dalle camelie* e se mai togliamo Pirandello e Goldoni dai soliti noti che assassinano il pubblico con la noia, proprio come fecero De Lullo e soci svecchiando il repertorio classico. Questa *Tempesta*, che andrà in tournée, per ripagare chi ci aiuta si farà anche nelle piazzette dei paesi con l'energia feroce e necessaria del teatro povero, con carica di idee ed energia. Insomma noi attori ridiventiamo così i padroni della scena».

Maurizio Porro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bellini Festival 2012

VINCENZO BELLINI

NORMA

Regia & Scene ENRICO CASTIGLIONE

DANIELA DESSÌ GREGORY KUNDE GERALDINE CHAUVET DARIO RUSSO

Coro Lirico Siciliano Orchestra Nazionale dei Conservatori di Musica

FRANCESCO COSTA Maestro del Coro GIULIANO CARELLA Direttore d'orchestra SONIA CAMMARATA Costumi

TEATRO ANTICO DI TAORMINA 8 - 10 Luglio 2012

Prevendita BOX OFFICE SICILIA Tel. 095 7225340 www.ctbox.it - TICKETONE Tel. 892101 www.ticketone.it - www.bellinifestival.org - www.musicalia.tv